

Rome, 15 avril 1620. Bellarmin au P.Général de la Comp.de J.

22 24

/ Rev/mo P/re mio

Mi è stato avisato da persona qualificata, che li nostri Padri della Comp/a confessano per ordinario circa dieci Monache di S/ta Marta, non essendo sodisfatte del confessore ordinario. Questo, se  
 5 fosse vero, mi dispiacerebbe assai, perche il nostro confessore di S/ta Marta è tenuto il migliore, che sia in Roma. Ne credo che sia lecito à Padri della Comp/a confessare per ordinario Monache, ma solo alcune volte l'anno, tutto insieme un Monasterio. Di più mi si dice, che li nostri parlano ancora fuori di confessione, alle mona-  
 10 che di S. Marta, senza licenza in scriptis, come se hevessero licenza generale. E pure il Papa, quando gli parlai di questo negotio, mi disse, che io potevo dar licenza à Religiosi di parlare alle Monache di S/ta Marta, mà in scriptis, come fà la Santità Sua fuori di Roma, e l'Ill/mo Millino, e Vicario di Sua Santità, quando da li-  
 15 cenza à Religiosi di parlare alle Monache di S/ta Cecilia, delle quali è Protettore. Mi farà gratia V.P/tà di farmi sapere ò con un biglietto, ò per qualche persona della Comp/a come vadino questi negotii. E con questo mi raccomando alle sue S. Orationi.

Di casa 15 d'Aprile 1620.

20

Di V.P.R/ma

fratello et servo in x<sup>to</sup>

Roberto Card/le Bellarmino.